

Associazione Nazionale Sanità Integrativa  
Via Emanuele Gianturco, 6  
00196 - Roma  
C.F. 97674310582  
www.sanitaintegrativa.org



## QUADERNO ANSI n°2/2018

### **Welfare Aziendale e Sanità Integrativa: Riflessioni strategiche** *a cura di Livia Foglia*

*“In ANSI auspichiamo il benessere e la salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell’uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo. L’attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini dono la più grande forza di un popolo civile.”*

## **PREMESSA**

In un contesto in grande evoluzione quale è attualmente il welfare aziendale diviene indispensabile costruire un percorso di “educazione all’utilizzo” che consenta ai lavoratori di effettuare scelte consapevoli e in linea con le necessità non solo proprie ma anche delle loro famiglie.

Per fare questo è improrogabile la necessità di comunicare adeguatamente cosa rappresenti l’opportunità del welfare comprendendo correttamente i bisogni dei dipendenti e delle loro famiglie, affinché i lavoratori possano spendere il loro credito correttamente, attraverso le modalità operative che sempre più imprese mettono a disposizione dei lavoratori.

Inoltre è altrettanto importante che le aziende comprendano bene che un piano di welfare aziendale, se ben concepito, costituisce un elemento che favorisce la competitività dell’impresa, in quanto costituisce una base indispensabile per stimolare emotivamente il senso di appartenenza del lavoratore e per migliorare il benessere organizzativo generale di tutta l’impresa.

## **PERCHE’ REALIZZARE UN PIANO DI WELFARE AZIENDALE**

Non si può partire dal constatare come, in base ai dati oggettivi, il sistema di welfare pubblico in Italia si è progressivamente ridotto a fronte dei fattori economici che hanno condizionato le politiche del Bilancio dello Stato nell’ultimo decennio.

In realtà poi, diviene opportuno considerare che, già nel decennio 2000-2010, il contenimento del deficit e le politiche economiche comunitarie avevano determinato una progressiva riduzione degli investimenti effettuati dalla finanza pubblica nei confronti delle attività dirette a garantire un sistema sociale universalistico.

Infine non possiamo dimenticare che il nostro paese è un paese che invecchia con un trend costantemente in crescita, nel quale già si comprende che il tema dell’autosufficienza diverrà un fenomeno sociale, in quanto i lavoratori, destinati a rimanere attivi per un tempo più lungo, dovranno necessariamente trovare strumenti di supporto familiare praticabili con un enorme impatto sui propri livelli economici e la rete della famiglia, che da sempre ha ammortizzato le fasi di crisi e le necessità di cura, oggi è sempre più in difficoltà a rispondere a questi bisogni.

Complessivamente c’è un crescente bisogno di prestazioni di welfare soprattutto nei contesti legati all’assistenza sanitaria, all’educazione dei figli, ai servizi alla persona ed alla previdenza, ove diviene indispensabile affiancare al primo pilastro pubblico un secondo pilastro integrativo garantito da modelli di welfare aziendale.

*“In ANSI auspichiamo il benessere e la salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell’uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo. L’attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini dono la più grande forza di un popolo civile.”*

Le aziende ed i lavoratori che non riusciranno ad adeguarsi in tempo nell'organizzazione di sistemi di welfare integrativo variabili, flessibili e coerenti potrebbero, in un futuro prossimo, scontare delle problematiche economiche e sociali di difficile risoluzione e, per questa ragione, diviene improrogabile diffondere rapidamente un modello di welfare aziendale diffuso e sostenibile realizzato con logiche "win-win".

## QUALI SFIDE

Come far nascere questa sinergia impresa-dipendente e come implementarla è la prima vera sfida.

Per questa ragione tutte le parti sociali e le associazioni che le rappresentano (sindacali, confindustriali, nazionali e territoriali) devono superare il quadro economico e politico di riferimento che ha contraddistinto la loro attività dal dopoguerra fino ad oggi.

Di conseguenza la prima vera e propria sfida è caratterizzata da contenuti "culturali", ove diviene indispensabile superare gli steccati storicamente rappresentati da ruoli e funzioni per arrivare a riprogettare un contesto di relazioni industriali ripensato in maniera innovativa.

La seconda sfida è rappresentata dalla diffusione della capacità di comprendere le necessità dei lavoratori e delle loro famiglie e valutare a quali di questi si può dare una risposta immediata e concreta, dove l'evoluzione della contrattazione aziendale deve creare i presupposti affinché gli accordi siano sempre più costruiti da un lato sulla necessità delle imprese di trovare spazi di flessibilità contrattuale ed economica, dall'altro lato sulla necessità dei lavoratori di esercitare ampi margini di discrezionalità in riferimento alle possibilità di spesa.

La terza sfida è focalizzata sulla integrazione territoriale dei servizi garantendo la loro accessibilità, attraverso una progettualità che vede coinvolte le imprese, i dipendenti ed i fornitori di servizi anche a livello locale.

Diverrà necessario sempre di più che in un contesto territoriale si creino collaborazioni e rapporti tra aziende che sviluppano misure di welfare sia individualmente che in sinergia con altre imprese, dipendenti che esprimano in modo diretto le proprie esigenze e le amministrazioni pubbliche e le aziende di servizi che garantiscano l'ampiezza delle scelte percorribili.

*"In ANSI auspichiamo il benessere e la salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo. L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini dono la più grande forza di un popolo civile."*

## **WELFARE AZIENDALE E SANITA' INTEGRATIVA**

Le soluzioni proposte nei pacchetti di welfare aziendale rappresentano l'universo delle possibilità consentite dalla legge, ma, come abbiamo anticipato in premessa, diviene necessario veicolare le attenzioni dei dipendenti verso forme di protezione adeguate.

La Costituzione del nostro paese sancisce che l'assistenza sanitaria è un diritto universale inalienabile, però oggi questa profonda e programmatica dichiarazione si scontra con la realtà dei dati.

L'invecchiamento della popolazione, l'ampliamento della scienza medica e lo sviluppo della tecnologia sanitaria, tutti elementi socialmente validi e positivi, incidono negativamente sulla possibilità di qualsiasi stato di sostenere una spesa sanitaria globale e complessiva per tutti i cittadini.

Da questo contesto, determinato da valori statistici consolidati e non da considerazioni intellettuali, non può che derivare la progressiva riduzione delle prestazioni sanitarie pubbliche.

L'assistenza sanitaria pubblica dovrà essere necessariamente indirizzata a sostenere le fasce più deboli della popolazione (anziani, bambini, percettori di redditi minimi), mentre le altre fasce della popolazione, tra le quali i lavoratori dipendenti, dovranno adeguare il proprio livello di protezione sanitaria con dei sistemi integrativi.

In questo ambito il welfare aziendale diviene una delle soluzioni praticabili, nella quale un lavoratore può valutare l'opportunità di adeguare, con sistemi complementari, il proprio livello di protezione sanitaria.

Se, inoltre consideriamo, che nel nostro paese è già operativo e funzionante, sia da un punto di vista legislativo che operativo, un modello di sanità integrativa (il secondo pilastro) a sostegno della sanità pubblica (il primo pilastro) esercitato da enti senza scopo di lucro quali Fondi Sanitari, Società Generali di Mutuo Soccorso e Casse di Assistenza Sanitaria, che operano in base al concetto di mutualità, è opportuno evidenziare come sia già percorribile, nel campo della sanità, un percorso di forte integrazione.

Infatti, se concettualmente sommammo il valore mutualistico tra imprese e dipendenti determinato dal welfare aziendale al valore mutualistico primario espresso dalla sanità integrativa ci troveremmo di fatto in una grande valorizzazione della mutualità quale principale strumento comune finalizzato a garantire il valore sociale ed economico del diritto costituzionale alla salute.

*"In ANSI auspichiamo il benessere e la salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo. L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini dono la più grande forza di un popolo civile."*

## CONCLUSIONI

Per concludere dobbiamo sottolineare come la diffusione delle politiche di welfare aziendale, in particolare di quelle concordate tra imprese e dipendenti, deve continuare ad essere sostenuta dalla legislazione, dalle facilitazioni fiscali, dall'ampliamento della operatività in quanto elemento ormai importante per garantire anche la tenuta del sistema pubblico, in una logica di integrazione e complementarietà.

## LA NORMATIVA

Per completezza di trattazione appare opportuno elencare di seguito la normativa di riferimento:

- DPR n.917 del 22.12.86
- D lgs.117/2017